DESIDERIO DI ACCOGLIENZA

Con l'equipe diocesana adulti, quando ci siamo visti per riflettere sul testo adulti dell'anno ("Un passo oltre"), abbiamo constatato che ci invita a compiere un cammino scandito dai desideri profondi dell'esistenza. Da qui nasce la scelta di partire dal "Desiderio di Accoglienza", che pur non essendo una delle tappe del testo, è presente indirettamente in tutte; in quanto ogni uomo è essere sociale per natura, dipendente dagli altri e dalla società in ogni ambito della propria vita. Inoltre nella prossimità del S. Natale, in cui ci prepariamo ad accogliere il Signore Gesù, ci sembrava il momento più appropriato per interrogaci sul nostro modo percepire l'altro e la società, per poterli realmente accogliere nella nostra vita.

INTERROGHIAMOCI

Confronto con l'Attualità

Il Cardinale Angelo Bagnasco a Rimini, 25.10.2011 sul tema "Educare al lavoro dignitoso - 40 anni di pastorale sociale in Italia" ha detto, tra l'altro:

"La persona non è riducibile a molecola della società e dello Stato, il bene del singolo non può essere [del tutto] subordinato al meccanismo economico-sociale, né è possibile pretendere che il bene economico si possa realizzare prescindendo dalla responsabilità individuale. L'uomo sarebbe ridotto ad una serie di relazioni economiche, e scomparirebbe la *persona* come soggetto autonomo di decisione morale".

PRO-VOCAZIONI

Per una Cittadinanza attiva

Dalla sintesi del Documento conclusivo dell' ultima Settimana Sociale di Reggio Calabria (14-17 ottobre 2010).

Reggio Calabria ha delineato un'Agenda di speranza per l'Italia per affrontare alcune delle priorità tra le quali le dinamiche demografiche ed il divario Nord-Sud: il Paese deve tornare a crescere. Per assecondare tale processo occorrono adulti che riscoprano la capacità di educare le nuove generazioni ed inoltre che le comunità assumano un ruolo propositivo nell' inclusione delle nuove presenze, nell' accoglienza e nella promozione della socialità, e nel dialogo interreligioso riconoscendo un ruolo positivo agli immigrati (oggi quasi 4mln in Italia).
La settimana sociale ha messo in evidenza che la "buona notizia" del Vangelo riguarda tutta la vita sociale e non solo alcuni ambiti specifici (impresa, economia, urbanistica, ambiente e non solo famiglia e difesa della vita).

Per la Riflessione

Accogliere è partecipare alle gioie e alle sofferenze, anzitutto di chi mi sta accanto (in famiglia, al lavoro, in parrocchia, nel quartiere...); ma per poter partecipare bisogna prima di tutto conoscere: Attorno a noi c'è qualcuno che ha perduto il lavoro o è in cassa integrazione? C'è qualche famiglia in crisi, magari sull'orlo della separazione? Ci sono ammalati, anziani soli (a volte la solitudine diventa una vera e propria malattia)?Ci sono giovani precari, problemi di dipendenze (alcol, droga, gioco d'azzardo...)?
Come consideriamo la questione immigrazione? Come ci comportiamo con gli immigrati? Li consideriamo una presenza scomoda o cerchiamo di essere promotori di integrazione?
Un cristiano adulto, nel suo piccolo, dovrebbe farsi carico dei problemi altrui con la preghiera, ma anche con un l'ascolto e quando possibile, con azioni concrete.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal Vangelo Secondo Luca 1, 26- 38

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria.
Entrando da lei, disse: «Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te».
A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo.
L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».
Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?».
Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».
Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

E' sempre con stupore che ci si accosta al mistero di un Dio che, nel pieno rispetto della nostra libertà, bussa alla porta della nostra vita per chiederci di accoglierlo, fa il primo passo per costruire con noi una relazione autentica. Non sarà allora questo l'atteggiamento che è richiesto anche a ciascuno di noi nell'incontro con l'altro? Riconoscere il mistero che ciascuno racchiude, rispettarne la libertà e offrire la nostra disponibilità? Il dono che si riceve nell'accogliere supera sempre le nostre attese…

Non dimenticate l'ospitalità; alcuni, praticandola, senza saperlo hanno accolto degli angeli. (Eb. 13,2)

IN PREGHIERA

Preghiera per l'ospitalità
Gesù mio,
nato in una stalla perché nella locanda non c'era posto per te e la tua famiglia,
benedici tutti coloro che offrono ospitalità.
Fa' che abbiano sempre posto per i poveri e per i viaggiatori in cammino.
Dà loro il coraggio e la forza di accogliere tutti i loro ospiti
e fa' che ricordino che tutto quello che avranno fatto per loro l'avranno fatto per Te.
Gesù mio,
benedici tutti coloro che danno ospitalità.
Lo Spirito Santo dica loro che saranno bene accetti e privilegiati nel Regno dei Cieli
che ospita tanta gente, e soprattutto i più poveri fra i poveri.
Amen.

(Madre Teresa di Calcutta)

Per inviare osservazioni o commenti scrivi a adulti@azionecattolica.ge.it.

Se hai ricevuto questa newsletter per errore, o se non vuoi più riceverla, invia una e-mail con oggetto "disiscrivimi" a adulti@azionecattolica.ge.it.